



CELEBRANDO IN CASA

XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Essere Vangelo vivente (Mt 10:26-33)



Segno della croce

Nel nome del Padre, del Figlio,
e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore è qui, presente tra di noi.

**Siamo riuniti con l'intera Chiesa in
questo momento di preghiera.**

In preparazione all'ascolto della Parola

Siamo stati chiamati da Dio
ad essere Chiesa

il Corpo di Cristo in questo mondo.

Non siamo un edificio, ma un popolo,
riunito e radicato

**nella parola di Dio,
nell'amore di Cristo,
nell'unità dello
Spirito Santo.**

Signore Gesù, tu sei:

**la nostra Via,
la nostra Verità,
e la nostra Vita.**

Lettura Biblica (Matteo 10:26-33)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: 'Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze.

E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo. Due passerini non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerini.

Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli.'

Riflessione - *Essere Vangelo vivente*

Il Vangelo di oggi è la seconda parte dell'istruzione di Gesù ai discepoli mentre si mettono in cammino per compiere la loro missione.

La frase di apertura dà il tono alla missione dei discepoli: 'non abbiate paura', una frase che si ripeterà poi altre due volte in questo brano del Vangelo.

La prima lettura dell'Antico Testamento dal libro del profeta Geremia riflette l'esperienza di rifiuto che Geremia vive: nessuno vuole sentire il messaggio che ha ricevuto da Dio e che ha il compito di dare. Anzi, vogliono ucciderlo. Geremia sembra disperato e impaurito. Ma poi la lettura si trasforma in una preghiera di fiducia piena nella presenza e compagnia di Dio e nella sua protezione spirituale: Dio e Geremia vinceranno.

Predicare nel nome di Dio è rischioso e spaventoso, e lo sa anche Gesù. Perciò esorta i discepoli a non aver paura dei timidi esordi, di coloro che possono uccidere solo il corpo o non aver paura dell'abbandono di Dio. Ricorda loro che Dio è sempre attento e li accompagna nella loro missione. Li esorta a essere coraggiosi e audaci nel proclamare la verità di Dio e nel confessare la loro fede in Gesù davanti agli altri.

Gli uditori di Matteo, come Gesù, Geremia e i discepoli, conoscevano la persecuzione e il rifiuto. La loro domanda, allora, è anche la nostra: se permettiamo alla paura di zittirci, il mondo come potrà ascoltare la Buona Novella di Gesù Cristo? Se non parliamo noi, chi lo farà? Se non agiamo, chi lo farà?

In realtà non si tratta di fare lunghi discorsi alle persone o di citare continuamente la Bibbia. Ma, come diceva San Francesco d'Assisi: 'Predicate sempre il Vangelo, e se fosse necessario anche con le parole'.

Preghiere di intercessione

Eterno Padre, ci hai scelti per essere tuo popolo.

**Apri i nostri cuori e le nostre menti
alla tua chiamata.**

CELEBRANDO IN CASA

XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Donaci il coraggio di cui abbiamo bisogno
per proclamare il tuo amore nel mondo.

In parole ed in opere,
**aiutaci ad essere il Vangelo vivente che tutti
possono ascoltare.**

Padre Nostro

Obbedienti alla Parola del Salvatore e formati al
suo divino insegnamento, preghiamo dicendo:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Preghiera conclusiva

**Dio di grazia e di bellezza,
di verità e di bontà,
tu ci riscatti e ci rinnovi.
Continua a vivere profondamente
dentro di noi e attraverso di noi
di modo che il tuo amore
e la tua guarigione possa continuare
a toccare e trasformare il nostro mondo.
Per Cristo nostro Signore,
Amen.**

Benedizione

La grazia del Signore nostro, Gesù Cristo,
l'amore di Dio,
e la comunione dello Spirito Santo,
**discenda su di noi e con noi rimanga sempre.
Amen.**



In cammino verso la Luce

Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani della Provincia di Australia e Timor Est, in un tempo in cui non possiamo riunirci insieme per celebrare l'Eucarestia come facciamo di solito. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.



The Carmelites
Australia & Timor-Leste

PRAYER • COMMUNITY • SERVICE

www.carmelites.org.au | Facebook.com/CarmelitesAET
Instagram.com/carmelitesaet



www.ocarm.org
Facebook.com/ocarm.org